

emmaus

mensile di informazione di Casa Rosetta

Anno XXX N. 153 GENNAIO 2024

EDITORIALE

Cosa fare, tutti insieme, perché il nuovo anno sia davvero “buono”

Celebrato il Natale e trascorso il Capodanno procediamo verso il ritorno alla “normalità”. L’eco degli auguri si spegne, l’enfasi dei buoni propositi tenderà ad attenuarsi: che cosa ne resterà? Tutto resterà come prima se le nostre aspettative sono state delegate - “Dio dammi questo, Dio fammi quest’altro...” - o coniugate in modo impersonale - “che il nuovo anno porti pace e prosperità...”. Così funziona poco, anzi non funziona affatto.

Il cambiamento, la crescita, la soluzione dei problemi, il miglioramento della nostra condizione non possono cascarci addosso senza che noi muoviamo un dito.

L’anno nuovo non è generoso o avaro di suo, lo sarà in ragione di come noi le vivremo e riempiremo.

E Dio non usa la bacchetta magica.

La speranza, il progetto di crescita e di miglioramento devono essere coltivati da noi: come attori, non come spettatori. Chiedendo - chi crede - al Signore di aiutarci a cambiare la realtà dall’interno delle nostre anime e del nostro agire quotidiano.

In questo numero di Emmaus abbiamo raccolto una panoramica delle attività di preparazione al Natale svolte nelle strutture di Casa Rosetta: che è un’associazione laica nella configurazione giuridica e nell’organizzazione, ma ha - nei suoi valori fondanti e nel proprio statuto - un forte riferimento alla visione cristiana della persona, della sua centralità, della sua integralità, e alla prossimità - relazione di prossimo - che impone di essere testimoni coerenti. Desideriamo, anche attraverso questo Emmaus, che i sentimenti, le riflessioni, le speranze del percorso natalizio rimangano vivi e forti, e siano magari guida quotidiana per tutti.

Il nostro impegno di Associazione e in Associazione sarà sempre tenace per rendere ancora più intenso e qualificato e possibilmente anche più ampio il servizio per rispondere ai bisogni crescenti nella società, per lenire, curare, sostenere persone con fragilità, vulnerabilità o dipendenze varie. Il nostro impegno sarà forte e tenace per essere ancora risorsa attiva nel territorio anche al di là delle convenzioni. Ci auguriamo di avere compagni di viaggio consapevoli, che condividano sempre la missione e lo spirito di Casa Rosetta. Ci auguriamo di trovare - nelle istituzioni e non soltanto lì - interlocutori sensibili, disponibili, attenti al bene comune: nel quale Casa Rosetta non si identifica ritenendo soltanto di essere strumento utile e costruttivo e sforzandosi di farlo sempre di più e meglio. Senza presunzione di infallibilità, certo, ma con assoluta buona fede.

Buon anno, dunque: ma - meglio - facciamo tutti in modo di renderlo davvero buono e migliore questo nuovo anno.

Quest'anno a San Pietro, insieme per la Veglia di Natale



Non potendosi celebrare la tradizionale veglia di Natale a Villa Ascione, per motivi di responsabile prudenza riguardo alla diffusione dei malanni di stagione, quest'anno gli operatori e gli utenti delle altre strutture di Casa Rosetta si sono ritrovati la sera di domenica 24 dicembre - c'era anche il presidente Giorgio De Cristoforo - nella chiesa di San Pietro, e insieme hanno partecipato alla liturgia celebrata dal parroco don Rino Dello Spedale Alongi, affiancato da don Giuseppe Alessi assistente spirituale di Terra Promessa.

Per l'Associazione si è trattato comunque di un ritrovarsi in casa, sia perché alcune strutture ricadono nel territorio della parrocchia, sia soprattutto per il rapporto intenso e reciprocamente fecondo che Casa Rosetta ha con la parrocchia e la comunità parrocchiale e il numeroso reparto scout CL1 che costituisce una bella e importante realtà non soltanto per il quartiere. Lo ha sottolineato lo stesso parroco in apertura della celebrazione nella chiesa gremita, salutando gli ospiti e i parrocchiani, e ha ricordato le frequenti occasioni di incontro. E una residente di una delle comunità è intervenuta nella celebrazione con la preghiera dei fedeli. Tutto è stato fatto con molta semplicità, senza enfasi inappropriate, e nella condivisione sentita del momento liturgico e del particolare significato di quel momento che ha preceduto la memoria della Nascita di Gesù e ne ha sottolineato l'impegnativo e sempre attuale messaggio.



Una riflessione di don Vincenzo Sorce scritta alcuni anni fa

“Appare una nuova luce che dà senso a tutto ciò che siamo e facciamo...”

Pubblichiamo una riflessione indirizzata da don Vincenzo Sorce ai congregati di Santa Maria dei poveri alla vigilia di Natale qualche anno prima della sua morte avvenuta nel 2019. Il documento ci è stato proposto da Alda Pino, ed è molto intenso, attualissimo ancora oggi:

Carissimi sorelle e fratelli,

Voglio pregare con voi contemplando il mistero del Natale, fondamento e radice del nostro carisma. La liturgia ci fa pregare: “O Dio, che in modo mirabile ci hai creato a tua immagine, e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana”.

Siamo invitati ad entrare nell’oggi di Dio, nell’oggi della storia, nell’oggi della nostra vita, con la consapevolezza di essere creati a immagine di Dio, sorgente della nostra dignità e della sacralità dell’essere persona. Il Natale ci riconduca alla nostra salvezza, allo straordinario amore di Gesù Cristo che ci ha lavati e purificati nel suo sangue, alla nostra altissima bellezza che scaturisce dalla condivisione con il Cristo della sua vita divina, alla ricchezza dell’umano che rende visibile il divino.

(Segue a pag. 4)

Carissimi sorelle e fratelli,
Voglio pregare con voi contemplando il mistero del
Natale, fondamento e radice del nostro carisma.
La liturgia ci fa pregare: “O Dio, che in modo mirabile
ci hai creati a tua immagine, e in modo più mirabile
ci hai rinnovati e redenti, fa che possiamo condividere
la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto
assumere la nostra natura umana...”
Siamo invitati ad entrare nell’oggi di Dio, nell’oggi
della storia, nell’oggi della nostra vita, con la consapevolezza
di essere creati ad immagine di Dio, sorgente della
nostra dignità e della sacralità dell’essere persona. Il
Natale ci riconduca alla nostra salvezza, allo straordinario
amore di Gesù Cristo che ci ha lavati e purificati nel
suo sangue, alla nostra altissima bellezza che
scaturisce dalla condivisione con il Cristo della sua
vita divina. Il Natale ci riconduca alla nostra salvezza,
allo straordinario amore di Gesù Cristo che ci ha lavati e purificati nel
suo sangue, alla nostra altissima bellezza che
scaturisce dalla condivisione con il Cristo della sua
vita divina. Il Natale ci riconduca alla nostra salvezza,
allo straordinario amore di Gesù Cristo che ci ha lavati e purificati nel
suo sangue, alla nostra altissima bellezza che
scaturisce dalla condivisione con il Cristo della sua
vita divina.

...che oggi, in questo tempo, si rischiarisce la stella
della speranza, e appare una nuova luce che dà senso
a tutto ciò che siamo e facciamo. Natale è
la festa dell’essere e non dell’avere, è la
festa del nostro carisma, l’esplicazione dell’essere
persona. Con la nostra vita, con le nostre aspirazioni
con le nostre scelte, proclamiamo la presenza del
Verbo incarnato nelle nostre cose, nelle nostre
parole. Buon Natale, buona Omena. Un affetto
fraterno a tutti i piccoli, ai ragazzi, ai giovani,
tenere e in memoria della vita. Vi benedico.
Pregate per me. P. Vincenzo.

(Continua da pag. 3)

Mettiamoci davanti al presepe con questo spirito, in adorazione, con un senso profondo di gratitudine, con gioiosa esultanza perché oggi, in questo tempo, si riaccende la stella della speranza, appare una nuova luce che dà senso a tutto ciò che siamo e facciamo. Natale è la festa del nostro carisma, proiezione dell'Incarnazione. Con la nostra vita, con le nostre azioni, con le nostre scelte, prolunghiamo la presenza del Verbo incarnato nelle nostre case, nelle nostre strade.

Buon Natale, buon Anno. Un abbraccio particolare ai più piccoli, ai ragazzi, ai giovani, tenerezza e primavera della vita. Vi benedico. Pregate per me.

P. Vincenzo



EMMAUS è una testata giornalistica di Casa Rosetta
registrata al Tribunale di Caltanissetta (n. 132 del 16.05.1990)
Direttore responsabile Giorgio De Cristoforo

A Villa Ascione un Natale in famiglia, ma il Covid non impoverisce significato e intensità della festa

Quest'anno il Natale a Villa Ascione ha assunto un gusto diverso in quanto gran parte delle persone residenti sono risultate positive al Covid. Il Natale è la festa della famiglia, dello stare insieme, del ritrovarsi con i propri cari è stato segnato dall'isolamento per motivi sanitari. Ma questo non è bastato a togliere la festa che il Natale porta con sé; in comunità si sono vissuti momenti di condivisione e riflessione, significativi sul senso profondo del Natale.

Insieme, nel nostro tendone debitamente addobbato, abbiamo avuto modo di approfondire l'essenzialità di questa Festa, il Verbo che si fa carne per tutti noi. Abbiamo approfondito e assaporato insieme le origini del presepe, in occasione dell'ottavo centenario del presepe di Greccio. Nella preghiera si sono evidenziati alcuni dei segni della liturgia: come la luce e la parola. Il senso di questo Natale condiviso insieme può potenzialmente diventare la possibilità per riscoprire la propria Luce, quella che ci è stata donata per Grazia e che nel corso degli anni abbiamo offuscato.

È tempo di vivere il bisogno di riscoprire il vero senso della Vita e di togliere dalla nostra esistenza tutto ciò che ci soffoca e che ci distoglie dal nostro più grande obiettivo: vivere la vita in pienezza. In fondo il presepe, che tutti porta ad essere bambini, ci insegna proprio questo: abbiamo bisogno di tenerezza, di affetto, di cose semplici ma ricche di significato. Dice San Paolo: "Quando sono debole, è allora che sono forte" ed è proprio nella nostra debolezza e nella nostra fragilità che troviamo la forza di reagire e questo è il momento buono per rialzarci, e riorientarci verso uno stile di vita funzionale. Allora con questi propositi di condivisione, di accoglienza e di atteggiamento tenero e amorevole sarà veramente un Buon Natale di cambiamento e rinascita. Il Covid in pochi giorni ci ha lasciato, senza aver provocato danni; e anche questo è un segno di incoraggiante speranza.

(Testo degli operatori di Villa Ascione)



“Non nasce solo Gesù, rinascereò anche io...”

Negli incontri di preparazione al Natale i residenti delle comunità terapeutiche di Casa Rosetta – Terra Promessa, La Ginestra, L'Oasi – hanno condiviso in gruppo le loro riflessioni sulla festa imminente e su sé stessi. Una bravissima volontaria, Federica, che sta svolgendo il servizio civile a Casa Rosetta e ha un o spiccato e sensibile talento artistico, ha raccolto alcune di queste riflessioni, le ha trasferite su piccole pergamene tenute insieme da un piccolo nastro, con nodi e senza, a simboleggiare la fluidità e la dinamicità delle vite che si intrecciano e spesso devono sciogliere nodi complicati. e le ha messo insieme in una scatola decorata a mo' di libro e con allegorie natalizie: è nato così un simbolico “scrigno della speranza”, che ricorderà questo Natale e questi protagonisti. Riportiamo qui sotto alcune delle riflessioni dello scrigno

- Che il Natale sia la nascita di una vita serena. Buon Natale alle famiglie, che ci danno supporto per una vita migliore, alle comunità, che offrono l'opportunità di crearci una nuova esistenza di gioia, serenità e lavoro. (Sergio C.)
- In mille luci, ce n'è una ancora spenta...quella sono io. Lavoro e spero ogni giorno che la comunità riesca a donarmi la serenità e la forza di proseguire il percorso e farmi rivivere lo spirito del Natale. (Giovanni Z.)
- Il Natale è gioia, felicità, famiglia e tutte le persone a cui vuoi bene veramente. Il Natale ci tiene uniti, ci dà la possibilità di riallacciare legami e i rapporti persi. (Stefano D.)
- Il mio pensiero è dedicato a chi come me ha trascorso il Natale in solitudine per tanti anni, portando con sé delusioni e fallimenti, da cui non si sono più ripresi. A loro l'augurio che sia un Natale di rinascita nella gioia e nella fede. (Maurizio G.)
- Bisogna sempre sognare, a Natale di più. Il mio sogno è che ogni nostra lacrima versata per rabbia, dolore o disperazione, si trasformi, finalmente, in lacrime di un pianto di gioia! (Carlo S.)



La Forza della Vita
**VIVI A NOI STESSI
E AGLI ALTRI**

(Segue a pag. 7)

(Continua da pag. 6)

- Il Natale per me è un periodo di riflessione, di preghiera e di speranza. Prego per le persone bisognose e spero finiscano subito le guerre e ci sia amore e pace tra tutti, senza sofferenza. Buon Natale (M.D.)
- Il momento del Natale è magico, dobbiamo fare in modo che questa magia non venga inquinata dai pensieri negativi. Siamo qui, in un luogo di riabilitazione, per far sì che il Natale sia solamente un momento di unione e amore. (S.G.)
- Per me il Natale è stato e sarà Sacro, come un momento di spiritualità e preghiera, io credo in Gesù profondamente, e spero che questo Natale vissuto in comunità sia un momento di festa e di risurrezione per ogni ragazzo e ragazza che vogliono veramente cambiare stile di vita. (G. S.)
- In questo Natale non nasce solo Gesù rinascerò anche io, vivendo una vita nuova, costruendo un mondo diverso (T.M.)
- Spero che questo Natale in comunità sia diverso da quelli che ho vissuto nella mia vita in precedenza. Quest'anno il mio più grande desiderio è quello di ricevere tanta forza per poter superare le difficoltà che ho vissuto. (L.G.K.)
- Il Natale è fatto da una miriade di stelle da cullare insieme ai nostri sogni di bambini: gli abbracci sono i regali veri custoditi nei cuori di chi ci ama e amiamo. (B. D.)
- Il Natale è perdono, amore, dono e famiglia. Perdonare sé stessi e darsi amore. Donarsi sorrisi.



La Bellezza del Natale nella comunità S. Pietro e S. Paolo

A Natale ci sforziamo di interpretare un messaggio di attenzione agli altri specialmente i più deboli: i poveri, i senza tetto, i disabili... e comunque chi ci sta più vicino. Siamo convinti che Natale va vissuto da protagonisti. Natale siamo noi e sta a noi viverlo ogni giorno. Gesù si rivela ai pastori, uomini umili e poveri.

Anche quest'anno nella Comunità San Pietro e Paolo (per disabili psichici) il Natale lo abbiamo vissuto da protagonisti. Tutti i disabili sono stati coinvolti in prima persona. I preparativi sono durati un mese. Ci siamo preparati al Natale. Per noi prepararci al Natale è significato imparare le canzoni di Natale per poi cantarle il 23 dicembre insieme ai parenti che hanno potuto vedere, attraverso la proiezione di un documentario, tutte le attività che durante l'anno animano la Struttura.

È stato un pomeriggio speciale, molto intenso di emozioni, di gratitudine, di speranza. Straordinari protagonisti, con i residenti e i familiari venuti a trovarli, sono stati gli operatori della struttura: silenti ma attenti e presenti con quotidiana disponibilità fraterna. Patrizia, una delle operatrici, è stata bravissima, tenace e amorevole nel guidare il coro dei residenti che hanno cantato per i familiari e gli ospiti i canti di Natale pazientemente insegnati loro nelle settimane precedenti.

Francesco, uno dei due direttori insieme con Carlo, ha presentato un breve video che ha riassunto le numerose attività esterne organizzate per gli utenti della Comunità durante tutto l'anno, varie a seconda delle stagioni. I disabili infatti praticano: ippoterapia, palestra, nuoto, scampagnate e visite mirate, e i familiari hanno potuto vedere la vita integrata che vivono i propri cari rivalutando le capacità acquisite perché Natale è anche vedere con occhi diversi gli altri.

La storia di ogni disabile è diversa, spesso caratterizzata da solitudine, sofferenza, abbandono, povertà, violenza, discriminazione.

Siamo convinti che Natale è vivere insieme in prima persona ogni giorno con occhi diversi, con gioia e condivisione la vita. Natale è impegno, rispetto.

Natale è vivere ogni giorno, insieme agli altri. Lo ha sottolineato il presidente di Casa Rosetta, Giorgio De Cristoforo, nel breve ma sentito intervento di apertura, parlando in particolare del valore della prossimità, della reciprocità, della gratificazione reciproca, dell'essenzialità.

(Segue a pag. 9)

(Continua da pag. 8)

Nel salone della festa è stato allestito un presepe animato da 24 “pastori” che avevano il volto (in foto) dei 24 ospiti della Comunità, perché Natale possiamo essere ognuno di noi con i nostri limiti... quando siamo disabili e soli, abbandonati... Sono stati consegnati dei regali a tutti, naturalmente da Babbo Natale che è rimasto per tutti i disabili un riferimento imprescindibile: un segno del proprio immaginario che prescinde dall’età, anche a settant’anni.



Quando probabilmente non si arriva all’età che consideriamo matura e si vive, come vuole il Natale con gli occhi di un bambino con il cuore semplice e puro. Il regalo ha avuto il valore di sentirsi pensato singolarmente insieme ai propri familiari e alla Comunità tutta. Come ha detto Papa Francesco infatti: “Lo spirito vero del natale è la bellezza di sentirsi amati da Dio”, e anche dai fratelli, che per i nostri ragazzi diventa tangibile con i doni ricevuti.

Tutto è stato allietato da una cena preparata con scrupolosa professionalità dal cuoco Alberto. Anche qui la condivisione con parenti, volontari e operatori ha avuto il sapore di un Natale vissuto insieme con gioia. Chi potrà profanare l’innocenza, incolpevole di un disabile? I disabili rappresentano l’infanzia indifesa che non potrà essere spenta...ogni giorno fino a quando ogni uomo non avrà imparato ad essere umano. Il Natale, fin quando i nostri limiti, le nostre debolezze, le nostre disabilità si manifesteranno, diventa speranza. L’uomo ha bisogno del Natale, perché abbiamo bisogno di capire i nostri limiti, le nostre disabilità, per vivere appieno la nostra umanità.



“Si sta in Relazione, è la forma più bella della Riabilitazione...”

Diverse sono state le iniziative che questo Natale hanno visto protagonisti i pazienti del nostro Centro “Villa S. Giuseppe”. Dopo un periodo di limitazioni, è stato possibile riprendere i nostri appuntamenti. Dopo il pomeriggio di festa e socializzazione tra i pazienti adulti afferenti ai Servizi domiciliare e ambulatoriale e un gruppo dei pazienti del Centro diurno insieme alle loro famiglie, il 20 dicembre è stata celebrata la Santa Messa, presso la struttura, da padre Tumminelli, “uno di noi”.

Hanno partecipato tutti i nostri pazienti del Centro diurno insieme alle loro famiglie e una rappresentanza dei pazienti del servizio ambulatorio. Il 21 dicembre, i bambini, con i loro genitori e fratelli, hanno partecipato felici alla festa per loro organizzata con giochi, musica e dolci e, soprattutto, con Babbo Natale. Abbiamo anche ricevuto la visita del presidente del consiglio comunale Giovanni Magri che, accolto dall’allegro vociare dei bambini e a nome dell’assessore, ha portato dei giocattoli in dono. Giovanna Muzzillo, logopedista veterana, così descrive quel pomeriggio:

*“C’è aria di festa a Casa Rosetta, è tutta in fermento,
un gran movimento.*

È un giorno speciale, si festeggia il Natale.

*In sala d’attesa c’è gran confusione
genitori e bambini in trepidazione,
non vedono l’ora di entrar nel salone.*

*Poi d’improvviso la porta si spalanca
e ad accoglier tutti c’è la dottoressa Bianca.*

*Accanto a lei, anche se a viso coperto,
i terapisti accolgono i bimbi con tanto affetto.*

*Quanta gioia in questo giorno speciale,
per l’occasione è arrivato anche Babbo Natale.*

Si gioca, si canta, si sta in compagnia

Si prova a ripartire dopo la pandemia.

*Ci si scambia un Sorriso, si sta in Relazione,
questa è la forma più bella della Riabilitazione!”*



Ricorderemo il Natale 2023 come quello che, dopo il “silenzio” della pandemia e delle rigorose limitazioni a cui i centri riabilitazione sono stati sottoposti, e in parte lo sono ancora, ci ha permesso di rivivere “la gioia condivisa”.

Le immagini parlano meglio di ogni parola...

Bianca Maria Giunta
per le équipe del Centro di Riabilitazione

Nella comunità per minori “Gulino” di Ragusa festa con il sindaco e il vescovo e molti ospiti

Per Mohamad un impegno per il dono più bello: poter essere iscritto a scuola

A Ragusa la comunità alloggio per minori “M. e G. Gulino” dell’Associazione Casa Rosetta ha realizzato uno speciale presepe, particolarmente significativo perché come pastori sono stati rappresentati, attraverso pittura su pietra, i ragazzi stessi e noi operatori che ci rivolgiamo alla Natività come evento di Luce per ritrovare la speranza di un futuro migliore per ognuno di loro. Abbiamo aperto le porte della nostra comunità il 20 dicembre, quando lo stesso presepe è stato motivo di visita da parte di moltissime persone, tra cui il vescovo di Ragusa Giuseppe La Placa, il sindaco di Ragusa Giuseppe Cassì - che hanno rivolto parole di compiacimento, incoraggiamento e augurio per la comunità, gli operatori, gli ospiti - l’assessore alla Sanità e politiche della Salute Giovanni Iacono, l’assessore ai Servizi sociali Elvira Adamo.

Ad accoglierli il presidente di Casa Rosetta, Giorgio De Cristoforo, accompagnato dal responsabile delle risorse umane Simone Scicolone, e la sottoscritta in quanto Responsabile di comunità. Presenti anche il Servizio di neuropsichiatria infantile di Ragusa, i rappresentanti del gruppo classe, gli insegnanti dei nostri ragazzi, il servizio di Spazio neutro del Comune di Ragusa, i servizi sociali, i rappresentanti dei centri sportivi frequentati dai ragazzi, i volontari, i tirocinanti, e pure alcuni condòmini del palazzo dove ha sede la comunità “Gulino”.



Il saluto del presidente De Cristoforo: alla sua sinistra la responsabile di casa Gulino, il vescovo La Placa, il sindaco Cassì; alla sua destra gli assessori Adamo e Iacono

L’atmosfera, già ricca di emozioni positive, è stata resa ancora più gioiosa dalla presenza di due animatori esperti che hanno intrattenuto i presenti con spettacoli di giocoleria che hanno coinvolto i nostri ragazzi e anche gli adulti. Grazie alla collaborazione con la Comunità “L’Oasi” di Caltagirone della stessa Associazione Casa Rosetta, abbiamo offerto un piccolo dono di ceramica, realizzato appunto dagli ospiti della suddetta, a simbolo di ringraziamento per la presenza e per i doni offerti ai ragazzi a tutti i partecipanti.

(Segue a pag. 12)

(Continua da pag. 11)

Un clima magico, che ha riscaldato i cuori di tutti e che per un pomeriggio ha davvero permesso di unire i cuori come facenti parte di un'unica grande famiglia. La presenza di noi tutti membri dell'équipe della comunità Gulino, insieme a tutti coloro che si occupano dei ragazzi in tutti gli ambiti del loro quotidiano, così anche coloro che li rappresentano nella comunità in genere attraverso appunto le stesse Istituzioni, ha significato molto per ciascuno di loro: la presenza di tutti è stata un dono, a conferma che il senso di solitudine può essere sostituito dal calore delle relazioni umane, dei sorrisi e degli abbracci che ci siamo scambiati. Questo evento ha anche sicuramente rappresentato un'occasione per la stessa Associazione Casa Rosetta di consolidare reti di relazioni positive con il territorio di Ragusa, a conferma di una progettualità sempre in crescita, e che troverà conferma a marzo del prossimo anno quando la comunità "Gulino" compirà 30 anni dalla fondazione.

È importante sottolineare la sensibilità delle Istituzioni, e in particolare quella del Comune che ci ha concesso un piccolo ma straordinario finanziamento dal fondo destinato appunto alla realizzazione di eventi a tema natalizio, di cui si sono fatti promotori i consiglieri Federico Bennardo e Rossana Caruso.

Lo sfondo a tema natalizio ha rappresentato un ulteriore arricchimento in una cornice di scambio di auguri in un periodo così particolare com'è appunto quello del Natale. In particolare, per i minori accolti presso la nostra comunità, minori appunto allontanati dalle loro famiglie, per decreto da parte del Tribunale, o minori stranieri non accompagnati, così lontani dalla propria terra e dalle proprie tradizioni, il Natale significa dover affrontare la distanza, la frustrazione, la tristezza, la malinconia, il senso di solitudine. L'evento produrrà probabilmente un importante dono per Mohamad, nativo del Benin, ospite in comunità da qualche mese: finora non si è riusciti a iscriverlo a scuola (classe seconda media) perché gli istituti cittadini hanno detto di non avere posto. Nel corso dell'incontro a Casa Gulino il sindaco e gli assessori Iacono e Adamo si sono impegnati a far tutto ciò che è necessario per superare l'impedimento, e si sono già concretamente attivati.



Altra occasione è stata fornita dalla Festa "Natale Insieme", tenutasi il 23 dicembre presso il Teatro dei Salesiani di Ragusa e organizzata dalla Questura a cui la comunità Gulino è stata invitata a partecipare dal commissario capo Rosalba Capaccio. Presenti tutte le altre realtà comunitarie di Ragusa e i rappresentanti delle forze dell'ordine, tra cui il questore Vincenzo Trombadore.

Tutto ciò è ulteriore dimostrazione che la comunità "Gulino" è parte integrante del territorio ibleo, e di questo non posso che esserne personalmente orgogliosa, a nome di tutta l'équipe che lavoriamo ogni giorno con tutta la dedizione, la determinazione e la passione necessarie per fare del bene, nell'esempio che Padre Sorce ci ha lasciato.

Claudia Privitello
Responsabile Comunità "M. e G. Gulino" di Ragusa

"Intrecci di Natale" all'Oasi di Caltagirone tra incontri, partecipazione, integrazione

Sono state settimane intense ed entusiasmanti, quelle appena vissute, alla fine di un anno complesso, a tratti non facile e particolarmente impegnativo, ma certamente ricco di esperienze, attività ed eventi straordinari.

L'ultima decade di novembre, ha visto i nostri ragazzi impegnati nella celebrazione delle consuete giornate mondiali che da sempre caratterizzano questo periodo; attraverso seminari e laboratori condotti dagli operatori e da esperti, hanno avuto l'opportunità di spunti di riflessione su tematiche importanti inerenti i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il contrasto della violenza di genere, la diversabilità, la lotta all'Aids. Altro momento significativo è stato offerto dalla giornata vissuta in ricordo del nostro fondatore, padre Vincenzo Sorce, grazie al profilo presentato da mons. Michele Pennisi, arcivescovo emerito, che ha anche celebrato la messa, e dalla visione del documentario "Con gli occhi e il cuore di Dio" attraverso cui anche i nuovi ragazzi e operatori hanno conosciuto le nostre origini e la storia di Casa Rosetta.



Infine, l'incontro con i rappresentanti dell'Associazione "Si alla vita" di Ramacca, Pietro Sottosanti e Giuseppe Schillaci, si è caratterizzato per un dinamico scambio di esperienze in prospettiva di costruttive cooperazioni nel territorio, ed ha regalato una notevole emozione quando finalmente un nostro ospite ha potuto incontrare ed abbracciare per la prima volta Giuseppe, che senza una conoscenza diretta ma solo attraverso contatti telefonici, lo aveva aiutato a fare ingresso in comunità.

L'arrivo di dicembre, mese di "Attesa e di attese", è stato dunque preparato da una vivace apertura alla operosità che caratterizza l'Avvento e il Natale. Il coinvolgimento della rete territoriale e dei nostri volontari, è stato davvero prezioso. Abbiamo respirato un profondo bisogno di "uscire", incontrarsi, condividere.

(Segue a pag. 14)

(Continua da pag. 13)

Tutti i ragazzi si sono fatti portavoce e resi disponibili per trascorrere un “Natale di famiglia”, impegnandosi nei preparativi, negli addobbi e decori per rendere più calorosa la comunità, nella realizzazione di due presepi: il “tradizionale”, con gli elementi in ceramica, allestito a cura del laboratorio ceramico nella nostra bella chiesa, ed un altro all'esterno, realizzato con materiali di riciclaggio, che ha creato un'atmosfera originale, sobria e suggestiva. Rientrare a casa la sera, dopo aver percepito la laboriosità e l'entusiasmo dei ragazzi e dei volontari, è stato davvero come nutrirsi di energia e di attesa di gioia e di festa.

Due nostre volontarie, Mirella e Teresa, in particolare hanno curato l'animazione della “Novena”, creando un clima speciale coi ragazzi, di intensa spiritualità e catechesi esistenziale. Il percorso guidato, attraverso la “umanizzazione” dei personaggi centrali del Presepe, ha offerto ottimi spunti di riflessione per i ragazzi e noi operatori, e persino per le famiglie che in alcuni giorni sono state presenti per l'occasione di gruppi di “casa aperta”.

Gli amici di Granieri, alla guida della delegata Titti Metrico, hanno voluto fortemente la nostra presenza nel loro primo “Natale del Borgo”, con laboratori di maestri ceramisti ed esperti nella cultura del Presepe; i nostri ragazzi sono stati immessi dentro una esperienza davvero partecipata e sentita, che ha dato loro l'opportunità di socializzare e sentirsi “parte”; innanzitutto nella divulgazione della cultura della bellezza creativa e della pace, sia con l'accensione dell'“Albero della Pace”, dedicato soprattutto ai bambini, che con il nostro stand di ceramica mirato anche a sensibilizzare sulle problematiche della dipendenza.

Momento centrale è stato quello della originale rappresentazione della Natività, che ha visto protagonisti i nostri ragazzi nell'interpretazione dei Magi; in tre parole chiave abbiamo voluto testimoniare il senso della nostra presenza: partecipazione, emozione, integrazione. E' stato sorprendente l'interscambio e l'intreccio di esperienze che abbiamo vissuto, quando contestualmente alla Novena in comunità, un altro gruppo lavorava all'esterno nel territorio, raggiunto poi da volontari, ragazzi ed operatori, in un unico momento di gioia e condivisione.

(Segue a pag. 15)



(Continua da pag. 14)

Messa prenatalizia celebrata dal vescovo Pennisi

Una serata trascorsa in un clima di intensa spiritualità e fraternità è stata quella del 20 dicembre, con la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Pennisi, concelebrante don Salvo Luca, rettore del Seminario di Caltagirone, animata in maniera coinvolgente dalla comunità neocatecumenale calatina e dai nostri volontari, alla presenza dei seminaristi, gruppi scout, servizi ed autorità del territorio. La condivisione della cena, si è svolta in un clima di serenità e spensieratezza, sotto le magiche note della fisarmonica del maestro ed amico Giuseppe Munafò, richiamando repertori classici, insieme alle nenie e ai canti della tradizione popolare e dialettale.

Padre Antonio Parisi, con la collaborazione dei ragazzi incaricati dell'animazione liturgica, ha curato come sempre le celebrazioni domenicali e delle festività principali, affinché la comunità visse il Natale in ogni sua dimensione e, principalmente, nell'attenzione a quella spirituale e liturgica.

Ancora il Presepe al centro, in questa ricorrenza degli ottocento anni del Presepe di Greccio, nell'incontro, svoltosi il 29 dicembre, coi frati Francescani di Chiaramonte e Acireale insieme a 35 giovani provenienti da tutte le parti della Sicilia. In uno scambio di esperienze intense ed emozionanti, attraverso la visita guidata della comunità e poi all'interno della bellissima celebrazione, fulcro dell'esperienza il Presepe: non inteso come ripetizione abitudinaria di un preciso momento dell'anno, ma come simbolo, umile ed efficace, dell'Incarnazione che si fa storia quotidiana, veicolo fondamentale per la nostra rinascita, come unguento che diventa tutt'uno con le nostre ferite, generando guarigione e speranza.

Il brio e la soddisfazione di aver trascorso momenti vissuti con intensità, accanto agli operatori, con il supporto dei volontari e delle famiglie, nelle escursioni all'esterno in visita ai Presepi e mostre d'arte, con la leggerezza di serate animate e festose al suono della chitarra e al ritmo di un bongo, tra tornei e tombole a premi...trova il suo culmine nella lunga serata della Vigilia di Capodanno, nella speranza di un nuovo anno che si prospetti altrettanto ricco di esperienze, emozioni e cambiamento, oltre all'auspicata fitta rete di cooperazione col territorio. Ne sono concreto segno, le richieste di alcuni comuni del calatino (Vizzini, Licodia Eubea, S. Michele di Ganzaria) orientate a conoscere ed "incontrare" la comunità, e ad avere il supporto di Casa Rosetta per interventi di formazione e prevenzione.

Già sappiamo che l'inizio del 2024 sarà particolare, grazie all'incontro in comunità, nei giorni del 3 e 4 gennaio, con 15 giovani della sezione scout "F. Rampulla" di Gela; vivremo sicuramente momenti di confronto e arricchimento reciproco; un "gomitolo di lana" che si dipanerà da una persona all'altra, sarà il simbolico filo conduttore nella condivisione di storie speciali, che si intersecheranno in un ricco "intreccio", tra "sguardi e relazioni" che creano prossimità, amicizia, opportunità di socializzazione e vita nuova, in questa Epifania che speriamo diventi Manifestazione del "Bambino Nuovo" e consapevolezza della sacralità della vita.

Lina Cannizzo

Partinico, Casa Puglisi ospita il sindaco e famiglie del territorio

In merito all'organizzazione delle festività Natalizie per gli ospiti di Casa Puglisi, a Partinico, si sono susseguiti e sono previsti una serie di incontri che hanno visto e vedranno coinvolti diversi gruppi. Il 23 dicembre abbiamo ricevuto in struttura una delegazione del Comune di Partinico, con il sindaco Pietro Rao, l'assessore Sergio Bonni, il presidente del consiglio comunale Erasmo Brigano, i consiglieri Leonardo Viola e Gianni Monteleone, che hanno donato dei panettoni e con l'occasione ci siamo scambiati gli auguri di Natale. Il 26 dicembre la struttura ha accolto il gruppo di Santa Maria dei Poveri di Marsala.

Nel pomeriggio hanno portato alcuni ospiti al Borgo Parrini dove hanno allestito il villaggio di Babbo Natale, al ritorno hanno offerto la cena ai nostri ospiti portando pizza e sfincione e donando un cesto natalizio come segno di augurio per le festività. Il 30 dicembre la struttura ha ospitato un gruppo di persone formato da famiglie sia di Palermo che di Partinico che si sono proposte di offrire la cena ai nostri ospiti e di far conoscere la struttura alle famiglie di Partinico. È stata occasione per far festa ed aprire la struttura all'esterno.

Nella stessa giornata è stato festeggiato il compleanno del più giovane dei nostri ospiti, Pavel che compie 40 anni, e si è unito un altro gruppo di amici – volontari di Partinico, i quali hanno espresso il desiderio di rendere speciale questo giorno a Pavel visto il suo passato da homeless che ha condizionato i precedenti compleanni. In tutto una sessantina di persone tra operatori e amici – volontari. Abbiamo provato a coinvolgere i pochi familiari che hanno contatti con alcuni dei nostri ospiti, ma ad oggi non abbiamo avuto risposte. Per questo motivo da quest'anno apriremo la struttura a chiunque voglia donare un attimo di serenità e spensieratezza così da far vivere il senso di famiglia ai nostri ospiti che tanto cercano.



Utenti del domiciliare, occasioni per stare insieme

I giorni di avvicinamento al Natale rappresentano da sempre a Casa Rosetta per gli utenti di Villa San Giuseppe e le loro famiglie un importante momento di condivisione e di scambio sia con gli operatori che con gli altri familiari; momento particolarmente importante perché favorisce l'incontro e la conoscenza tra caregiver e permette di uscire da uno stato di isolamento che fa percepire la condizione problematica della disabilità come "solo nostra". Sentirsi meno soli è la principale finalità e motivazione.

Condividere questi momenti con le persone con disabilità può essere un modo per sentirsi meno soli e più vicini agli altri. E nel pomeriggio di mercoledì 13 dicembre, nel salone "Santa Maria dei Poveri" dell'Associazione si è svolta una tombolata che ha coinvolto giovani e adulti che usufruiscono dei nostri servizi a domicilio e degli ospiti che ne usufruiscono in sede. Insieme per vivere un pomeriggio natalizio di condivisione, gioco e tradizione visto che giorno 13 dicembre è Santa Lucia. Sono intervenuti anche il presidente di Casa Rosetta, dr. Giorgio De Cristoforo, e la direttrice sanitaria di Villa San Giuseppe, Bianca Giunta, neuropsichiatra. Se, secondo la tradizione, la Santa porta dolci e giocattoli ai più piccoli, questo incontro ha portato gioia lì dove è difficile portarne un po'.

L'esempio più forte è quello di una giovane che da molti anni non può più uscire da casa ma che grazie all'utilizzo della "tecnologia positiva" ha abbattuto ogni forma di distanza tramite un tablet che le ha permesso di vedere, condividere e partecipare attivamente a tutte le attività svolte nel pomeriggio. Insieme con lei, nella sua dimora, una volontaria del servizio civile, Gemma, e dall'altra parte, un'altra volontaria del servizio civile, Alice, che dal salone teneva attivo il collegamento. Per entrambe – ha riferito Gemma – è stato un pomeriggio "divertente ed emozionante"; non hanno, per tre numeri, fatto tombola, ma la dott.ssa Valeria Milazzo (psicologa del servizio domiciliare) ha dato a Gemma un regalo da donare a Lucia perché "lei è già stata una vincitrice da tempo".



(Segue a pag. 18)

(Continua da pag. 17)

Per Alice “è stata una bella esperienza, emozionante; un’esperienza che mi ha permesso di aiutare qualcuno e soprattutto di rendermi una persona migliore. Inoltre ho capito che si può dare tanto a chi sfortunatamente ha qualcosa in meno rispetto a noi, ma che può darci qualcosa in più e può migliorarci la giornata”.

Nel tempo di Natale si accendono le lucie si adornano le case di colori e di sorrisi e non tutti hanno la fortuna di sentirsi amati e felici per alcuni la solitudine può diventare un peso insostenibile che non finisce.

Per questo è stato bello condividere con chi ha avuto di bisogno di calore un gesto, una parola, un’opera che porta un po’ di valore. È così che nasce anche una mostra di creazioni natalizie e di pitture fatte da persone speciali che hanno tante abilità. Ogni lavoro è un capolavoro di fantasia e di passione che trasmette un messaggio di speranza e di inclusione. Chi ha guardato si è meravigliato e si è sentito coinvolto in un clima di armonia che ha fatto bene al cuore e al volto.



Incontro di Casa Rosetta con gli studenti di Ramacca verso un centro di ascolto insieme con “Sì alla vita”

La comunità cittadina di Ramacca ha chiesto a Casa Rosetta la disponibilità ad attivare lì un centro di ascolto e di aggregazione giovanile, ed a svolgere attività di prevenzione e formazione degli adolescenti. L'Associazione ha dato la disponibilità, e del progetto si è parlato poco prima delle vacanze natalizie in un incontro nell'aula magna del locale istituto di istruzione superiore “Vincenzo Scuderi”, diretto da Emanuele Dilettoso, con la partecipazione di studenti e insegnanti. Per Casa Rosetta è intervenuto il presidente dr. Giorgio De Cristoforo, che era accompagnato da due dirigenti dell'Associazione: la dott.ssa Emanuela Cutaia, psicologa coordinatrice supervisore delle comunità terapeutiche, e il dr. Diego Vitello, responsabile dell'area economico-finanziaria. Li hanno accolto il sindaco Nunzio Vitale, il vicesindaco Francesco Mularo, il comandante dei vigili urbani Orazio Fraccavento.

Ramacca ha poco più di diecimila abitanti, è uno dei comuni del comprensorio calatino nella Piana di Catania, ha un'economia legata anche alle colture tradizionali del grano e del carciofo violetto.



Indizi allarmanti di disagio esistenziale e di diffusione dell'approccio a droghe e di aumento dei rischi anche di altre dipendenze patologiche – alcol, gioco d'azzardo, utilizzo intensivo e ossessivo di internet, sono presenti anche in questo territorio. Li hanno colti sia il sindaco sia i volontari di due associazioni operanti nella cittadina: Pietro Sottosanti, di “Madreterra” con la vicepresidente Claudia Santagati, e Giuseppe Schillaci, promotore dell'associazione “Sì alla vita”. Schillaci ha personalmente incrociato tempo fa l'opera di Casa Rosetta: “mi ha cambiato la vita – dice – e sento il dovere e il bisogno di fare concretamente qualcosa per gli altri, soprattutto per i giovani”.

Nell'incontro nella scuola Scuderi il sindaco Vitale ha espresso l'apprezzamento dell'amministrazione comunale e della città per la disponibilità di Casa Rosetta, e la fiducia che il volontariato locale potrà svolgere un'azione efficace ed ha assicurato il sostegno del Comune. Il comandante dei vigili urbani ha illustrato, con alcuni dati, le preoccupazioni per la diffusione del consumo di sostanze nel territorio e l'azione di contrasto svolta anche dalla polizia locale insieme con le altre forze dell'ordine.

(Segue a pag. 20)

(Continua da pag. 19)

L'attività e i progetti di Casa Rosetta sono stati illustrati dal presidente De Cristoforo.

“L'Associazione – ha ricordato – è una onlus che non persegue fini di lucro, che reinveste ogni risorsa nei servizi per le persone fragili e vulnerabili – secondo le finalità statutarie – e in azioni di prevenzione”.

“Siamo volentieri disponibili – ha aggiunto – a mettere a disposizione le competenze professionali e le esperienze degli operatori di Casa Rosetta anche per l'attivazione di centri di ascolto e di sostegno alla prevenzione, ma vogliamo farlo in sinergia con risorse umane locali: insegnanti, professionisti, volontari. Noi vogliamo affiancare, sostenere, aiutare, ma il nostro intento non è “colonizzare” territori. Siamo molto lieti di intervenire a Ramacca perché potremo farlo in collaborazione con i volontari di “Sì alla vita” che ce lo hanno chiesto. In questo modo l'istituendo centro di ascolto sarà patrimonio ramacchese, e non qualcosa trapiantato dall'esterno”.

Il Centro di Ascolto proposto da Casa Rosetta è uno spazio di libertà, in cui i giovani possano sentirsi accolti, ascoltati e compresi nelle loro importanti esigenze per costruire insieme progetti di vita piena e finalizzati alla loro autonomia, per promuovere la valorizzazione delle risorse personali, facilitare le capacità decisionali dei giovani per sviluppare una migliore consapevolezza del proprio agire soprattutto nell'affrontare importanti problematiche di carattere personale.

È un servizio di prevenzione che all'occorrenza si rivolgerà anche ai genitori dei ragazzi che si trovano in difficoltà con i cambiamenti legati alla crescita dei propri figli dove il loro punto di vista risulta essere di fondamentale importanza per la costruzione della storia dell'adolescente.

Casa Rosetta ritiene che non si possa perdere tempo, di fronte al disagio diffuso e crescente tra i giovani. In altre parti del nostro Paese analoghe iniziative sono nate con il riconoscimento e il sostegno economico delle istituzioni, e in particolare del Servizio sanitario che da solo non può fronteggiare tutte le emergenze e si apre alla sussidiarietà nella sinergia con il privato sociale. L'Associazione si augura che anche a Ramacca possano esserci questi necessari sostegni del pubblico per un'iniziativa ha una funzione educativa e di animazione, di notevole importanza per gli adolescenti in quanto promuove l'aggregazione tra coetanei e la socializzazione culturale, contribuisce al processo formativo e più complessivamente alla costruzione di un diverso rapporto con il mondo adulto, con le istituzioni, con la società.

Casa Rosetta ha offerto anche la propria disponibilità a operare nelle scuole con gli studenti con i quali, nell'istituto Scuderi, ha dialogato interattivamente la psicologa Emanuela Cutaia, stimolando attenzione, curiosità, partecipazione, riflessioni. Dopo le vacanze natalizie ci saranno altri incontri per definire il progetto che sarà probabilmente attivato mediante un'associazione temporanea di scopo tra Casa Rosetta e “Sì alla vita”.



Servizio civile 2024: 49 posti a Casa Rosetta Tre progetti, domande entro il 15 febbraio

Anche per il 2024 nelle strutture di Casa Rosetta opereranno volontari del Servizio civile universale da impiegare, in affiancamento al personale dipendente, in attività di formazione finanziate dal Dipartimento per le politiche giovanili presso la Presidenza del Consiglio. Casa Rosetta avrà 49 volontari, da impiegare nei progetti da essa presentati per tre ambiti di intervento. Il progetto "Minori al centro" intende promuovere la crescita, l'autonomia, la socializzazione e l'integrazione nell'ambito della comunità locale dei giovani attraverso una diffusa rete di servizi diretti per i giovani, valorizzando gli stessi servizi come luoghi e occasioni di iniziative orientate al sostegno alla genitorialità, alla riduzione del disagio e della devianza e contrastando l'abbandono scolastico e formativo: "I volontari contribuiranno a creare all'interno della Sap un clima più "familiare" contribuendo ad abbattere le barriere tra operatore e minore inserito. I volontari avranno il compito di favorire lo sviluppo del lavoro di squadra, l'espressione della creatività, il senso dell'impegno dei minori che parteciperanno a laboratori".

Il progetto "In dipendenza" ha l'obiettivo di "fornire una risposta più ampia e qualitativamente migliore ai 530 soggetti tossicodipendenti attraverso servizi e interventi mirati, nei singoli enti di accoglienza, cercando di arginare e contrastare il fenomeno della dipendenza e favorendo l'inclusione sociale".

Il progetto "SuperAbile" ha l'obiettivo di "migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità intellettiva o fisica e disturbi psichiatrici che frequentano le strutture, contrastando l'isolamento sociale dovuto alle restrizioni determinate dall'emergenza pandemica e favorendo l'inclusione socio-lavorativa. L'obiettivo del progetto può essere riassunto dal tema individuato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD): "Ricostruire meglio: verso un mondo post covid-19 inclusivo della disabilità, accessibile e sostenibile". I progetti avranno la durata di un anno, e cominceranno il 28 maggio. Gli aspiranti volontari presteranno servizio per 25 ore settimanali, e avranno un assegno mensile di 507,30 euro, salvo incremento sulla base della variazione dell'indice Istat. Gli aspiranti operatori volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma "Domanda on line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>". Le domande di partecipazione devono essere presentate entro le ore 14.00 del 15 febbraio 2024.- I cittadini italiani residenti in Italia o all'estero possono accedervi esclusivamente con SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale). Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale www.agid.gov.it/it/piattaforme/spid sono disponibili tutte le informazioni su cosa è SPID, quali servizi offre e come si richiede. Per accedere alla piattaforma DOL occorrono credenziali SPID di livello di sicurezza 2.